

NON PIOVE DA APRILE: NOVE MESI DI ARSURA

La persistente siccità compromette l'economia locale

Coltivatori e allevatori disperano di potercela fare — Avena importata dall'Argentina a caro prezzo — Fare l'allevatore è divenuto rischioso — Occorrono provvidenze per non scoraggiare i pochi coraggiosi che continuano ad allevare pecore e vacche.

Sambuca, dicembre

Un anno fa piogge torrenziali, straripamenti di torrenti, impraticabilità dei terreni, rimasti in buona parte incolti per l'eccessiva quantità di acqua; ora il fenomeno contrario: una persistente siccità che minaccia, per opposte ragioni, l'economia agricola.

I settori che versano in condizioni pressoché disperate sono le colture cerealicole e la zootecnia.

1 - La semina dei cereali che va collocata, per tempi tecnici, nei mesi di novembre e dicembre, è stata gravemente compromessa. Molti campi rischiano di rimanere incolti. I primi danni i coltivatori li hanno subiti: sperando nella venuta delle piogge, dato l'inoltrarsi della stagione invernale, hanno «buttato» le sementi nelle terre già maggesate. Ma le piogge non sono arrivate e le sementi o sono ammassate o sono state ghiottate dalla predica di uccelli e di tocche che hanno rinunciato alle abituali inclinazioni migratorie per godersi il bel tempo siciliano.

2 - Le greggi di ovini sono state decimate nel momento della riproduzione autunnale: centinaia di agnellini sono morti perché privi della prima nutrizione, non trovando latte sostanzioso e sufficiente nelle mammelle materne. Gli allevatori hanno fatto ricorso alle biade di emergenza, ma il cattivo raccolto dell'estate scorsa ha privato il mercato delle normali riserve: avena, fieno, orzo e fave sono divenute irrimediabili. Tra novembre e dicembre, molti allevatori hanno dovuto fare ricorso all'avena argentina, acquistata a prezzi proibitivi.

Occorre, pertanto, che il settore agricolo venga privilegiato, perdurando in questi mesi la siccità, con provvedimenti legislativi particolari, onde consentire l'acquisto a buon mercato di sementi cerealicole con maturazione in tempi tecnici accelerati per poter salvare il

salvabile.

Sul piano zootecnico occorrono provvidenze particolari per l'acquisto di mancinelle, ad evitare altre gravi perdite, e ad indennizzo delle perdite sin'ora subite.

Ciò è tanto più urgente se si pensa che l'economia siciliana ed in particolare quella delle province più depresse si basa esclusivamente sull'agricoltura e su quello che resta ancora della pastorizia.

VERSO NUOVE FORME DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA

IL DISTRETTO SCOLASTICO

Il consiglio scolastico distrettuale — Il distretto di Sciacca — La situazione del territorio distrettuale — La funzione del distretto

L'11 e il 12 dicembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo dei Consigli di circolo e d'istituto e per la prima costituzione dei Consigli scolastici distrettuali e provinciali. Il Consiglio scolastico distrettuale rappresenta una struttura composita, con funzione di proposta e di promozione, che vede insieme con le naturali componenti della scuola (insegnanti, genitori, studenti) le forze politiche, sociali, economiche e culturali attive nel territorio.

Il distretto scolastico cui appartiene Sambuca è quello che fa capo a Sciacca e comprende, oltre a questi due comuni, quello di Caltabellotta. Questa idea di distretto è nata da alcune considerazioni su forme di aggregazioni preesistenti e sulla volontà di collaborazione dei comuni interessati, verifi-

cate su una serie d'informazioni, che possono essere sintetizzate nei seguenti punti (i dati risalgono al 1971):

a) Situazione della popolazione fruente dei servizi offerti dal distretto scolastico.

La percentuale di popolazione residente in età scolare (6-18) risulta inferiore alla media regionale (21,23%, contro 23,11%), il che riduce l'effettiva dimensione demografica del distretto. La scolarizzazione risulta, per la scuola dell'obbligo, notevolmente inferiore a quella regionale (85,83% contro il 97,61%), mentre per la scuola media superiore risulta più alta di quella isolana (48,42% contro 40,16%), risentendo di un gonfiamento artificioso do-

vuto al fenomeno della pendolarità studentesca.

b) Strutture specifiche già disponibili nel territorio distrettuale.

L'unica scuola privata presente nel territorio distrettuale è il nostro Istituto Magistrale, frequentato dal 4,3% della intera popolazione scolastica del distretto (82 alunni). Le scuole elementari sono frequentate da 4.021 alunni, quelle medie da 1.762 alunni. Le scuole d'arte, l'Istituto agrario, l'Istituto professionale per il commercio, l'IPSIA (con una sezione distaccata a Sambuca). Sono frequentate da 2.007 alunni, provenienti anche da comuni esterni al distretto.

Per le scuole elementari vi è una carenza di locali, desumibili dal 5,9% di alunni che vanno in 2° e 3° turno (241 in tutto, ma solo a Sciacca).

Gli alunni delle scuole elementari e medie costituiscono l'85,83% della popolazione dai 6 ai 13 anni, mentre quelli delle scuole superiori il 48,42% della popolazione dai 14 ai 18 anni.

c) Possibilità dei fruitori di accedere al godimento dei servizi.

La distanza media dal comune indicato come capoluogo del distretto è di 25 km. e varia tra un minimo di 20 km. (Caltabellotta) ed un massimo di 28 km. (Sambuca). Tali distanze non sono eccessive, considerando che la densità demografica è inferiore a quella regionale (108,2 abitanti per kmq. contro 184).

d) Altre connotazioni strutturali che caratterizzano il distretto.

L'unica struttura sanitaria esistente nel territorio distrettuale è l'Ospedale zonale di Sciacca.

Le strutture socio-ambientali, espresse dal numero di persone per stanza (1,1) e della percentuale di abitazioni

MARISA CUSENZA

INTERVISTA CON L'INGEGNERE IGNAZIO GIACONE

Il teatro comunale di Sambuca verso la completa riattivazione

Nella primavera scorsa sono stati ultimati i lavori per il ripristino del teatro comunale di Sambuca, gravemente danneggiato dal terremoto del 1968.

L'opera è stata finanziata dall'Ispettorato generale per le zone terremotate, che al più presto dovrà anche colaudarla e arreararla.

L'edificio è stato costruito verso la metà dell'800 con il contributo di privati cittadini, amanti degli spettacoli teatrali e lirici.

Quello di Sambuca di Sicilia è uno dei pochi teatri rimasti nell'isola, che sono stati l'espressione di una qualifi-

cata classe dirigente progressista ed illuminata.

Direttore dei lavori è stato l'ing. Ignazio Giaccone, al quale abbiamo chiesto: — Quali difficoltà ha incontrato nell'esecuzione dei lavori per il ripristino del teatro comunale?

«Le difficoltà tecniche e burocratiche — ci ha risposto — sono state innumerevoli. Sono occorsi i prescritti pareri del Genio Civile, della commissione vigilanza e spettacoli, della Soprintendenza ai monumenti, della Sezione autonoma dell'Ispettorato generale delle zone terremotate.

«Le parti strutturali sono state vincolate alla conservazione del nucleo interno dei palchi, alla conservazione della parte di volta non crollata, alla conservazione del prospetto, al mantenimento degli interpiani dei palchi stessi nello sviluppo delle scale.

«Attorno al palcoscenico — continua l'ing. Giaccone — sono stati costruiti dei muri perimetrali tagliafuoco, mentre le tre file di palchi e la platea comunicano direttamente con le uscite di sicurezza. Quindi, in caso di incendio, né gli attori né gli spettatori possono

SEGUE A PAGINA 8

SEGUE A PAGINA 8